INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 2021 N. 1977

PRIMO PIANO

Altre modifiche a Solvency II

Gli investimenti a lungo termine restano il tallone d'Achille di Solvency II, secondo gli assicuratori europei. L'ultima iniziativa per migliorare questo aspetto del regime normativo è arrivata oggi da parte di Insurance Europe e Invest Europe (l'associazione che rappresenta i settori del private equity e del venture capital in Europa) che hanno pubblicato un documento congiunto, in cui invitano la Commissione Europea ad apportare miglioramenti al regime di Solvency II per rimuovere le "barriere inutili che minano la capacità degli assicuratori di investire in equity a lungo termine".

Le due associazioni chiedono che siano modificati i criteri di valutazione per il sottomodulo Lte (Long-term equity), in modo che questo funzioni realmente nella pratica quotidiana. Le modifiche proposte non cambiano l'ambito di applicazione previsto della categoria Lte, ma restano basate sul rischio e mantengono il livello necessario di protezione del cliente, scrivono Insurance Europe e Invest Europe.

L'introduzione di questi miglioramenti, insieme agli altri proposti per Solvency II, aumenterebbe la capacità e la propensione degli assicuratori a investire in tutti i tipi di attivi, inclusi il private equity, il venture capital e anche le infrastrutture.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Città per una popolazione che invecchia

La mobilità del futuro dovrà tenere in considerazione tanto la sostenibilità del vivere urbano quanto la sicurezza di una quota sempre maggiore di persone anziane. Serve una progettazione degli spostamenti basata sul concetto di servizio e sulla modularità degli spazi

Tra quarant'anni le città saranno abitate da quasi la metà della popolazione mondiale e si confermeranno il vero motore propulsivo dello sviluppo. Questa prospettiva richiede un rinnovamento in termini di vivibilità e di sostenibilità, un cambiamento progressivo che sta ponendo le sue basi oggi con le iniziative e le incentivazioni per ridurre l'impatto ambientale dell'attività umana.

C'è poi il tema demografico, con città che ovunque, ma in Italia in particolare, avranno una popolazione caratterizzata da una vita media più lunga e da un ulteriore incremento della quota di anziani rispetto a oggi.

Quali centri di attività e concentrazione della popolazione, le città del prossimo futuro continueranno a essere l'ambiente più esposto ai rischi della mobilità, dove si verificheranno i tre quarti degli incidenti stradali.

In un contesto di grande mobilità, maggiore presenza di anziani e incremento della popolazione, è necessario ripensare da subito una nuova organizzazione degli spazi nei centri urbani.

Verso questa ottica si è proiettata la ricerca *Cambiamo strade, cambiamo futuro*, realizzata da **Unipolis**, fondazione d'impresa del gruppo **Unipol**, presentata nel corso di un evento online.

DISEGNARE UN DIVERSO PARADIGMA URBANO

Dal confronto tra gli ingredienti oggi disponibili, tecnologia, dati, veicoli elettrici, micromobilità, mezzi pubblici, e le esigenze che già emergono, sostenibilità, velocità, maggiore sicurezza, si affaccia l'idea di un diverso paradigma dello sviluppo urbano, in cui la mobilità è sostenibile per definizione, con un nuovo ritmo delle comunità cittadine, una migliore qualità della vita, maggiore sicurezza e attenzione all'ambiente.

(continua a pag. 2)

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 2021 N. 1977

(continua da pag. 1)

Alcune trasformazioni possibili per raggiungere l'obiettivo riguardano una diversa organizzazione degli spazi cittadini, meno mezzi privati a favore di veicoli pubblici e di mobilità condivisa (*car pooling, car* e *bike sharing*), maggiore utilizzo di propulsione elettrica o comunque non inquinante. Ecco quindi che potrebbero aumentare gli spazi verdi, le strade a velocità limitata, le piste ciclabili e le aree pedonali, con un traffico modulare regolato da sistemi tecnologici.

POPOLAZIONE IN CALO E PIÙ VECCHIA

La ricerca presentata si pone come un seguito della precedente edizione del 2018, dedicata alle persone della terza età sulle strade, con l'obiettivo di identificare le possibili problematiche in prospettiva 2050. Come ha spiegato **Fausto Sacchelli**, project manager Fondazione Unipolis che si occupa del progetto *Sicurstrada* e delle tematiche della mobilità sostenibile, l'edizione 2021 cambia il punto di vista e "mette in evidenza gli under 29 che nel 2060 saranno parte della terza età, con l'obiettivo di parlare ai giovani come futuri adulti, mettere in atto con loro il cambiamento perché saranno loro a vivere in quel mondo".

Secondo una proiezione elaborata per la ricerca su dati **Istat**, tra quarant'anni l'Italia sarà ancora un Paese longevo ma perderà circa il 5% della popolazione, che passerà dai 59,6 milioni del 2019 ai 55,1 nel 2060. I giovani saranno circa il 5% in meno mentre si evidenzia una crescita della popolazione anziana che raggiungerà il 39% del totale: in particolare, la fascia 15-19 anni scenderà dal 15% al 13,9% mentre quella 65-79 anni passerà dal 15,8% al 18,3% e quella degli over 80 addirittura dal 7,4% al 15,3% del totale.

Questi dati, ha concluso Sacchelli, non possono non far riflettere rispetto a un futuro delle città che tenga conto delle fragilità di una popolazione invecchiata.

IN AUMENTO LA MORTALITÀ STRADALE

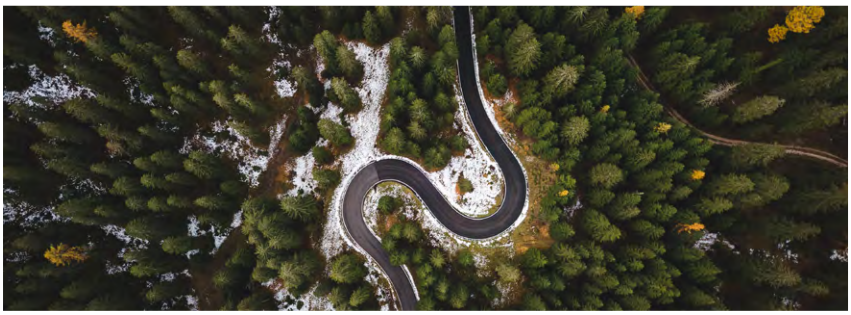
L'aumento dell'esposizione al rischio stradale nel 2060 per la popolazione anziana è confermato dalle proiezioni della ricerca, che prevedono un aumento sia nei numeri assoluti sia nelle percentuali di incidenza sul totale delle vittime e dei feriti per le due fasce d'età 65 -79 anni e per gli over 80. I dati manifesterebbero una controtendenza rispetto all'andamento attuale di calo delle vittime e porterebbero il Paese a non raggiungere l'obiettivo di dimezzamento della mortalità da incidenti stradali né nel 2030 né nel 2050, con proiezioni per il 2060 che prevedono un aumento delle vittime della strada over 65.

Fino ad ora, da quando nel 2001 è stato avviato il *Programma d'azione europeo per la sicurezza stradale*, le vittime di incidenti stradali (morti o feriti) in Italia sono andate via via diminuendo: dal 2001 al 2010 i morti sono passati da 7.096 a 4.114 (-42,4%) e i feriti da 373mila a 304mila (-18,9%); nell'ultimo decennio si è fatto ancora meglio, con un calo del 23% dei morti rispetto al 2010, valore più alto rispetto al -22% della media europea. Pur con questi dati, i tassi di mortalità in Italia non riescono a migliorare, con un dato di 52,6 rispetto al 48,1 medio europeo (numero di morti per milione di abitanti).

(continua a pag. 3)

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 2021 N. 1977



(continua da pag. 2)

IL RISCHIO È LEGATO AI MEZZI PRIVATI

Giovani e anziani sono oggi le prime vittime degli incidenti sulla strada, in prospettiva 2060 si assisterà invece a un peggioramento per le classi anziane e a un miglioramento per i giovani: i morti in incidenti con più di 65 anni aumenteranno del 50%, con punte particolarmente elevate fra gli over 80 che registreranno percentuali raddoppiate. Il tasso di mortalità stradale si prevede passerà dal 61 attuale a 63 per la fascia 65-79 e dal 95 a 100 per quella oltre gli 80 anni. Integrando il dato dei feriti, la ricerca prevede un aumento di circa il 10% delle vittime fra le persone che hanno tra i 65 e i 79 anni, e il raddoppio fra chi ha 80 anni e oltre.

Un ulteriore dato che fa riflettere rispetto al futuro riguarda il rischio per l'utenza vulnerabile, con cui si identificano pedoni, ciclisti, conducenti e passeggeri dei motocicli. L'incidenza percentuale di queste vittime rispetto al totale risulta costante negli anni 2010-2019 e in proiezione 2060, sempre collocata intorno al 50%, quattro volte maggiore rispetto a chi utilizza l'auto.

Il dato è influenzato dall'elevata mobilità privata delle nostre città (l'Italia è il secondo Paese in Europa per auto ogni mille abitanti) ed è a partire da queste considerazioni che **Elena Petrucci**, responsabile Osservatori sui Megatrend di **-skopia**, sottolinea la necessità di un cambio di paradigma rispetto al dibattito attuale: "in termini di rischio, fa poca differenza se l'alimentazione del veicolo è elettrica o a benzina, o se l'auto è autonoma, il tema è quello del peso delle quattro ruote negli spostamenti privati".

AUSPICABILI GESTIONI INTEGRATE DEL TRAFFICO

Petrucci nota però un cambiamento nell'approccio all'uso dell'auto tra vecchie e nuove generazioni, le prime ancora legate al concetto di auto anche come rappresentazione del proprio status sociale, le seconde più attente alla mobilità in termini di praticità del mezzo. In questo senso, la mobilità condivisa è un trend in crescita, pur con le particolarità di essere una soluzione disponibile in prevalenza nei grandi centri urbani, di avere anche qui una diffusione limitata e pur con i vincoli dati dalla pandemia.

La questione centrale è passare dalla concezione della mobilità del mezzo alla mobilità come servizio, con spazi urbani modulari che si aprono e chiudono secondo le esigenze orarie di traffico. La nuova mobilità sarà strutturata con soluzioni innovative di collegamento (dagli impianti a fune, ai tunnel sotterranei, al servizio pubblico su chiamata), ma baricentrate su piattaforme tecnologiche integrate che raccolgano tutti i fornitori di servizi per gli spostamenti, un unico portale cittadino attraverso il quale l'utenza possa individuare i servizi più idonei ai propri percorsi.

Maria Moro

INTERMEDIARI

Preventivatore Rc auto, il governo risponde allo Sna

Il vice ministro Gilberto Pichetto Fratin ha confermato l'attenzione sul tema

Il governo ha risposto ai dubbi e alle richieste di chiarimento dello **Sna** sulla bozza di regolamento dell'**Ivass** in materia di nuovo preventivatore pubblico per l'Rc auto. Il senatore e vice ministro allo Sviluppo economico **Gilberto Pichetto Fratin**, rispondendo a un'interrogazione parlamentare del senatore **Andrea De Bertoldi**, si è soffermato in particolare sui nuovi obblighi in capo agli intermediari che, a detta del sindacato, ostacolerebbero la diffusione del plurimandato e avrebbero pochi riflessi positivi per gli assicurati: lo Sna, a tal proposito, si era concentrato sull'obbligo per gli agenti di consultare il servizio di preventivazione alla stipula o al rinnovo dei contratti. Il sindacato, per questi motivi, aveva chiesto il differimento dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni e l'apertura di un tavolo di confronto con tutte le parti interessate.

Il vice ministro Pichetto Fratin ha affermato che la nuova disciplina si propone di "consentire al consumatore un confronto rapido, certo e comprensibile del prezzo della copertura assicurativa prevista dal *Contratto Base* e delle relative condizioni aggiuntive, praticato da tutte le imprese che esercitano il ramo Rc auto sul territorio nazionale". Il vice ministro ha quindi confermato che "la regolamentazione relativa al *Nuovo Preventivatore Pubblico* conterrà disposizioni direttamente vincolanti per le imprese di assicurazione e per gli intermediari di assicurazione", ma ha garantito che la nuova normativa "sarà emanata solo a seguito di pubblica consultazione, all'esito della quale saranno determinati altresì i termini per l'entrata in vigore delle relative disposizioni". Pichetto Fratin ha concluso evidenziando "l'attenzione del governo con riferimento alle problematiche esposte con l'atto in questione" e "il costante confronto tra il ministero dello Sviluppo economico, l'Ivass, nonché gli altri soggetti di volta in volta interessati, al fine di individuare soluzioni, anche normative, in grado di accrescere l'efficienza del mercato e migliorare la qualità dell'offerta garantendo la tutela del consumatore".

Giacomo Corvi

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 2021 N. 1977

DALLE AZIENDE

FacileRipara: il servizio per auto, casa e device

Oltre all'avviato network di centri di assistenza e riparazione per l'auto, Sogesa ha dato vita a reti specializzate nel supporto al cliente per danni all'abitazione o ai dispositivi mobili come smartphone, tablet o pc. Il servizio è dedicato ai clienti delle compagnie ed è accessibile da piattaforma online

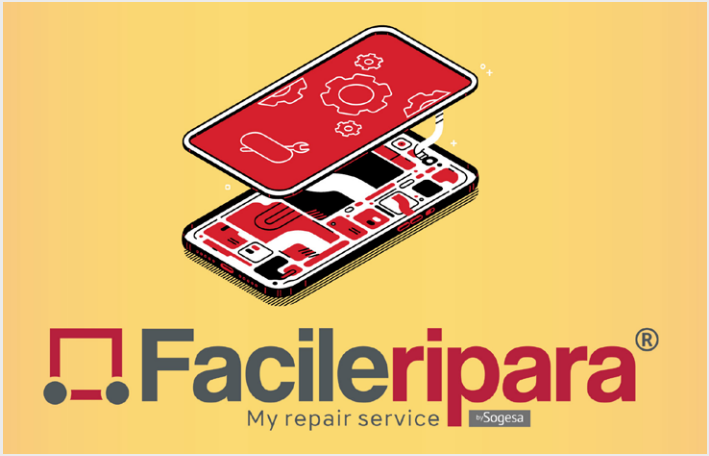
Costretti dalla pandemia a stare a casa, gli italiani hanno aumentato l'interesse verso l'utilizzo del digitale e hanno oggi molte meno barriere verso una modalità di accesso ai servizi che si è rivelata pratica e veloce.

Questa considerazione rende ancora più interessanti le novità del servizio **FacileRipara** di **Sogesa**, che si basa un'esperienza di 25 anni nel settore dei danni auto per ampliare i servizi anche all'abitazione e ai device elettronici. "L'approccio di Sogesa va oltre la semplice rete di centri di assistenza perché garantisce qualità del servizio, professionalità degli operatori e prossimità al cliente", tiene a sottolineare **Francesco Privitera**, ceo di Sogesa.

Il network di centri di assistenza di Sogesa è oggi suddiviso nei tre rami Automotive, Casa e Device elettronici.

La scelta di aprire un network sui device è partita da una serie di considerazioni. Secondo le statistiche il 26% dei dispositivi mobili subisce un danno entro i primi due anni, inoltre anche se il prodotto è in garanzia spesso i tempi di riparazione sono lunghi: "in parallelo, nell'ultimo anno si è assistito a una forte crescita di soluzioni assicurative che coprono tali prodotti, ma spesso il risarcimento viene considerato dal cliente meno pratico rispetto alla riparazione immediata. È un servizio che oggi non si trova verticalizzato per l'insurance, mentre noi lo offriamo inserito nell'ottica della gestione del sinistro", spiega Privitera. Nel sito Sogesa l'assicurato può prenotare la riparazione presso il centro convenzionato più vicino e riavere il device in tempi molto brevi, anche in poche ore.

La novità nell'assistenza sui danni all'abitazione è il "passaporto del professionista" (sono 15mila gli artigiani convenzionati), una soluzione online che, dopo la presa in carico della richiesta attivata dal cliente, presenta il tecnico che sarà inviato a casa e lo referenzia, utilizzando anche una sua foto così da farlo riconoscere. La selezione dei centri di riparazione e dei professionisti segue precisi criteri qualitativi, frutto dell'esperienza di Sogesa: "il collaboratore è sottoposto a una valutazione di qualità, inoltre, i clienti possono dare un feedback sull'operato del tecnico, creando nel sito una reputazione digitale e un ranking utile anche alla nostra selezione".



FacileRipara ha una presenza molto capillare: per il servizio Device, Sogesa garantisce un centro di riparazione convenzionato entro i 25 chilometri dalla residenza dell'assicurato, mentre nel caso di località isolate organizza il ritiro e la restituzione dell'apparecchio presso il cliente.

L'offerta di Sogesa è modulare e scalabile: il pacchetto completo rappresenta una semplificazione per le compagnie in termini di gestione amministrativa e di servizio al cliente, ma i tre servizi sono disponibili anche separatamente.

Link utili
https://www.sogesa.net
www.facileripara.it

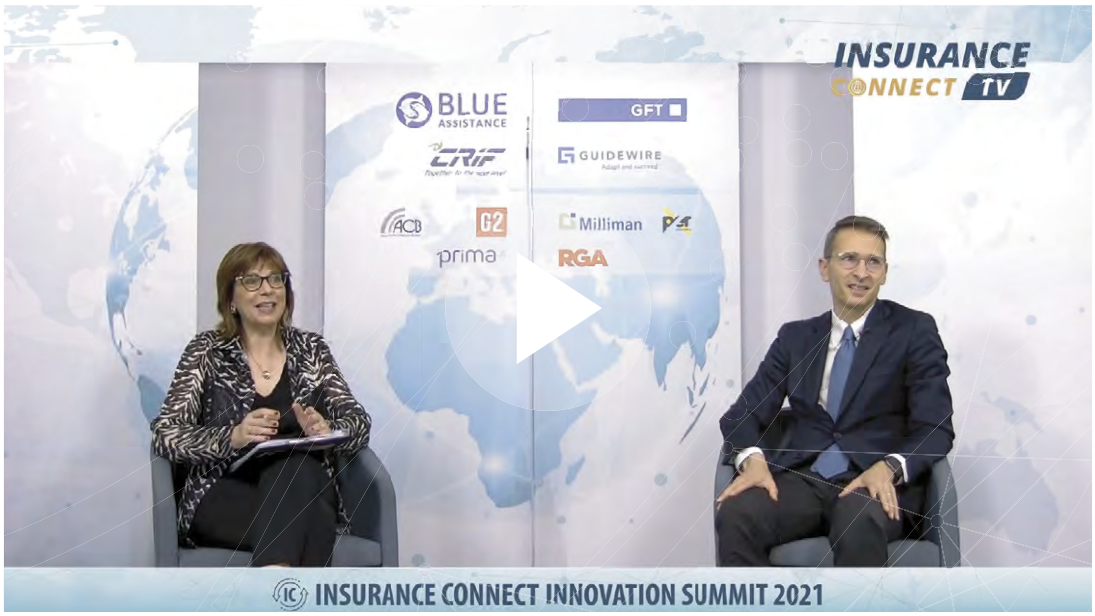
Insurance Daily
Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it
Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano
T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it
Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it
Supplemento al 16 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 2021 N. 1977

INSURANCE CONNECT TV

IL MERCATO ASSICURATIVO GUARDA AI SERVIZI SANITARI



All'Innovation Summit 2021 **Marco Mazzucco**, direttore vita e welfare di Reale Group e amministratore delegato di **Blue Assistance**, ha spiegato come i servizi forniti dal settore assicurativo, in particolare in ambito salute, possano rappresentare una risposta di valore verso i bisogni dei cittadini, inclusi i segmenti non raggiungibili dalle comuni coperture assicurative.

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO SU WWW.INSURANCECONNECT.TV

IC INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2021